

**CATTOLICA**  
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE  
DAL 1896

**STEFANO MONTALTO**  
CONSULENTE ASSICURATIVO  
ENTI RELIGIOSI

Tel/fax 0935.85983 - cell. 335.5921257  
e-mail: piazzaarmerina@cattolica.it

# Settegiorni

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

FONDATA NEL 2007

**CATTOLICA**  
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE  
DAL 1896

**STEFANO MONTALTO**  
CONSULENTE ASSICURATIVO  
ENTI RELIGIOSI

Tel/fax 0935.85983 - cell. 335.5921257  
e-mail: piazzaarmerina@cattolica.it

IL PAPA IN DIALOGO CON I VESCOVI ITALIANI SULLE SFIDE DI OGGI, DELLA CHIESA E DEL MONDO

## 'Abbiate compassione dell'uomo'



Nel pomeriggio del 22 maggio Papa Francesco, ha incontrato i Vescovi italiani, riuniti in Vaticano presso l'aula del Sinodo, per la 77ma Assemblea generale sul tema "In ascolto di ciò che lo Spirito dice alle Chiese. Passi verso il discernimento". Questo è stato il primo dei due incontri della settimana appena conclusa. Il secondo incontro giovedì scorso insieme ai referenti delle diverse diocesi italiane del Cammino sinodale.

L'incontro di lunedì riservato ai Vescovi italiani è durato circa tre ore "La sua parola e la sua presenza

sono un dono per ogni Assemblea generale della Cei, perché mostrano il suo affetto per la nostra Chiesa e l'Italia tutta", ha affermato il presidente della CEI cardinale Zuppi - "gli esprimiamo profonda gratitudine, anche per i dieci anni di pontificato, per i grandi doni alla Chiesa, le preziose indicazioni offerteci e le Visite Apostoliche in tanti luoghi del Paese".

Nell'incontro si sono susseguite domande e risposte tra Francesco e i Vescovi.

Giovani e vocazioni, finanze ed ideologie, ministero dei sacerdoti e seminari, pace, ambiente e atten-

zione per la carità. Caratteristica, quest'ultima, della Chiesa italiana verso la quale Francesco ha manifestato grande stima. È stato un dialogo franco e sereno quello, tra il Papa e gli oltre 200 vescovi di tutte le regioni del Nord, Sud e Centro Italia, iniziato in anticipo con un momento di preghiera comune e con il saluto del Pontefice ai vescovi delle zone colpite dal nubifragio in Emilia-Romagna.

CONTINUA A PAGINA 7

**V Giornata diocesana**

### DEL MALATO, DELL'ANZIANO E DEL DISABILE

**PROGRAMMA**  
ore 10:00 - accoglienza  
ore 10:30 - recita del santo Rosario  
ore 11:00 - celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo, mons. Rosario Gisano  
ore 13:00 - pranzo  
ore 15:00 - "I Ziiani", intrattenimento di musica popolare

**SABATO 3 GIUGNO 2023**  
SANTUARIO MARIA SS DELLA CAVA PIETRAPERZIA

**LA NOTTE DEI Santuari**  
UN MERAVIGLIOSO POLIEDRO  
Christus vivit, 207

**1° GIUGNO 2023**  
Dal pomeriggio alla notte tutti i santuari d'Italia si uniranno in un'unica preghiera.

### Aidone

Il santuario di san Filippo Apostolo aderisce all'iniziativa nazionale "La notte dei santuari". Giovedì 1 giugno dalle ore 16 alle ore 24, celebrazioni ed eventi.

## Non chiamatela droga leggera



DI MAURIZIO CALIPARI

Nel 1845, un libro pubblicato dallo psichiatra francese Jacques-Joseph Moreau, abituale consumatore di cannabis, metteva in guardia il lettore circa il consumo di dosi elevate di tale sostanza, i cui effetti clinici venivano sostanzialmente equiparati a quelli della psicosi.

Oggi, a distanza di quasi due secoli, il possibile legame tra l'uso di cannabis e la schizofrenia continua a essere oggetto di intense ricerche, spesso accompagnate da accessi di battiti. Tuttavia, opinioni differenti - pur rispettabili in sé stesse - rischiano di infrangersi sulla "dura roccia" dei dati scientifici più aggiornati. Come, ad esempio, quelli emergenti da un recente studio (pubblicato su

"Psychological Medicine"), che forniscono nuove prove sul legame tra consumo significativo di cannabis e insorgenza della schizofrenia, in particolare tra soggetti maschi e giovani.

Questa ricerca, probabilmente, rappresenta la più grande indagine epidemiologica finora condotta direttamente concentrata sulla questione cannabis-psicosi. In essa, gli studiosi hanno focalizzato l'attenzione sulle casistiche sanitarie danesi dal 1972 al 2021, esaminando le cartelle cliniche di ben 6,9 milioni di persone. Ne è emerso che fino al 30% delle diagnosi di schizofrenia (circa 3000 in totale) avrebbero potuto essere evitate se gli uomini di età compresa tra i 21 e i 30 anni non avessero sviluppato un disturbo da uso di cannabis. Ampliando la fascia di età (tra i 16 e i 49 anni), le percentuali di prevenzione si attestavano

sul 15% per gli uomini e sul 4% per le donne.

Certamente, lo studio epidemiologico danese non costituisce una prova certa della connessione tra cannabis e schizofrenia (sarebbero necessari studi randomizzati e controllati). Tuttavia, a supportare tale connessione permane il fatto che l'uso e la potenza della marijuana sono aumentati notevolmente (in Danimarca il contenuto di THC è passato dal 13% nel 2006 al 30% nel 2016) in parallelo all'aumento delle diagnosi di schizofrenia. "Sebbene questo non implichi una causalità, - spiega Carsten Hjorthøj, autore principale dello studio e professore associato presso i Servizi di salute mentale della Regione capitale della Danimarca e l'Università di Copenhagen - mostra che i numeri si comportano esattamente come è atteso nell'ipotesi che esista un rapporto di

causalità. Abbiamo scoperto che la percentuale di casi di schizofrenia attribuibili al disturbo da uso di cannabis, e quella di casi che avrebbero potuto essere evitati, erano molto più alte nei maschi che nelle femmine e, in particolare, nei maschi più giovani in cui il cervello sta ancora maturando. E abbiamo visto che questo aumento è avvenuto nel tempo, strettamente in parallelo con l'aumento della potenza della cannabis".

Di sicuro, le vaste dimensioni di questo studio lo rendono particolarmente significativo. "È la prima volta - commenta Wilson M. Compton, vicedirettore del National Institute on Drug Abuse statunitense - che vediamo uno studio su larga scala su un'intera popolazione che affronta la relazione tra cannabis e schizofrenia in diversi gruppi di età e sesso".

La ricerca di Hjorthøj e colleghi,

inoltre, solleva una serie di quesiti per i futuri studi, per chiarire se i cervelli maschili adolescenti siano più a rischio di quelli femminili di sviluppare psicosi da marijuana o se i livelli di esposizione alla cannabis degli uomini possano spiegare la differenza. Ovviamente, lo studio ha anche implicazioni per le strategie pubbliche di prevenzione e trattamento. "Le persone sono responsabili della propria vita - commenta Hjorthøj -. Possono decidere da sole. Ma, se fanno uso di cannabis, dovrebbero decidere sulla base di dati corretti e non di una narrazione secondo la quale la cannabis è del tutto innocua e forse persino qualcosa che tutti dovrebbero usare, che ritengo sia il modo in cui si sta muovendo il dibattito pubblico".

## Editoriale



# Il caregiving per evitare l'isolamento

DI CONCETTA SANTAGATI

**"P**rendersi cura, il valore del caregiving" è il tema dell'evento che si svolgerà a Gela lunedì 29 maggio a Villa Greca, organizzato dalla Samot per celebrare la 22ª giornata nazionale del sollievo. La Samot Onlus (organizzazione non lucrativa di utilità sociale) dal 1987 opera nel territorio siciliano con l'obiettivo di diffondere e applicare i principi delle cure palliative, attraverso interventi volti alla riduzione della sofferenza del malato terminale, al soddisfacimento di tutti i suoi bisogni assistenziali e al miglioramento della sua qualità di vita.

La Samot offre agli assistiti la

possibilità di ricevere cure di altissima qualificazione mantenendo i contatti con il contesto familiare ed evitando ogni forma di isolamento tipica delle degenze ospedaliere. La manifestazione gelese sarà articolata in due momenti: l'appuntamento delle ore 16 dal titolo "Il glossario della cura, l'equipe si incontra" è per tutti gli operatori Samot; alle ore 18 si terrà l'incontro rivolto agli ospiti, durante il quale i vari relatori affronteranno il tema "La comunità che cura nella società che cambia".

Ad introdurre i lavori saranno Giampaolo Alario (Direttore Hospice Gela) e Roberto Valenza (Direttore del reparto di Oncologia di Gela). Parteciperanno Dario De Lisi, in foto, (Coordinatore Samot

Caltanissetta), Giusy Digangi (Psicologa/Psicoterapeuta consulente Samot), Giovanni Moruzzi (Direttore Hospice Siracusa) e Tania Piccione (responsabile regionale Samot nonché Presidente della federazione cure palliative). Gli interventi saranno preceduti dalla presentazione della storia illustrata "Teo - viaggio di un marinaio", un racconto sulla cultura delle cure palliative (ideato dal dott. De Lisi con la collaborazione del suo team di lavoro e della Scuola del fumetto di Palermo) che emoziona e fa riflettere, una storia per grandi e piccini con protagonista una



bimba, Cecilia, che non si separa mai dal nonno Teo (un vecchio marinaio) e lo accompagna nell'ultimo viaggio della sua vita assistito dalle cure degli operatori Samot. Nel corso dell'evento, esperti della cultura del sollievo insieme a testimoni caregivers si soffermeranno sugli aspetti dell'umanizzazione e della solidarietà proprie delle cure domiciliari che, grazie ad una precoce presa in carico di chi riceve una diagnosi di patologia cronico degenerativa, sono in grado di salvaguardare il diritto alla dignità e ad un'assistenza di qualità, fino alla fine. Fondamentale il ruolo

della famiglia che può contare su una presenza costante di un'equipe multidisciplinare specializzata che offre un servizio qualificato. Prosegue, dunque, l'attività di sensibilizzazione dell'ente siciliano leader nelle cure palliative e dopo le tappe di Caltanissetta, Palermo, Riccione (al convegno nazionale delle cure palliative) e Lampedusa (dove la Samot opera dal 2019), nel mese di maggio ogni sede regionale e i vari centri di ascolto coinvolgono le comunità dei territori nell'opera di diffusione del valore della cultura del sollievo, indice di una società che coglie e si fa carico della complessità dei bisogni del malato e dei suoi famigliari.

## Altro che partiti! Solo candidati che cavalcano l'onda...

DI NINO COSTANZO

**N**egli ultimi anni a livello nazionale le più forti ideologie partitiche sono cadute e quelle sopravvissute hanno modificato velocemente la loro espressione per tentare di non scomparire. Anche a livello locale si sono avuti esempi di tale situazione: infatti alcuni, orfani di grandi partiti, hanno cercato e cercano riparo in nuovi movimenti, spesso a loro ideologicamente lontani. Altri, invece, incapaci di esprimere all'interno del proprio gruppo-partito un individuo socialmente accettabile, hanno cercato al di fuori qualcuno che consentisse loro di rimanere a galla.

Tutto questo dimostra ulteriormente che a caratterizzare il governo di Aidone, nel passato come nel presente, sono stati più gli interessi personali che le ideologie politi-

che e sociali. L'esigenza di appartenere ad un gruppo non è stata e non è certo motivata dalla comunanza di valori ma di interessi più o meno economici. Persone già presenti da diversi anni sulla scena politica della città, persone che cercano di cavalcare l'onda del momento per non affondare, persone che hanno già ampiamente dimostrato nel passato la loro incapacità amministrativa e la loro carenza ideologica attraverso alleanze multicolori, si propongono oggi come unica soluzione ai problemi della città. Viene spontaneo chiedersi se queste persone così partiticamente ed economicamente legate siano in grado di progettare ed attuare dei cambiamenti radicali su cui fondare un futuro migliore per Aidone. Affermare che solo uomini liberi siano in grado di attuare ciò non è un paradosso se si

intende per uomini liberi chi proponendosi per la guida del paese possiede una forte coscienza di sé, come individuo al servizio della comunità, che non deve essere asservita ad interesse di élite od ai cosiddetti "ordini di scuderia". Uomini liberi vuol dire sostanzialmente esprimere ed affermare con coerenza i valori ideali e gli ideali in cui si crede, magari pagando le conseguenze della propria coerenza, senza discriminare la comunità in base alle appartenenze partitiche ma in riferimento ai valori di giustizia sociale.

In questo periodo di riciclaggio, ripescaggio e trasformismo politico mancano, certamente a molti, punti di sicuro riferimento su cui fondare la propria scelta elettorale. Scelta che dipende in ultima analisi da ciò che ognuno vuole. Se ci si vuole sentire veramente protagonisti di ogni aspetto

della vita politica-sociale della città non si può prescindere dal riconoscere che è necessario "ripristinare" principi di giustizia sociale che, indubbiamente, sacrificano i singoli ed egoistici interessi a favore di un maggiore benessere e di un rinnovato senso civico per la collettività. La scelta dipende solo dalla coscienza e dall'intelligenza individuale: musica, balli e promesse di sicure sistemazioni non dovrebbero cancellare passati e presenti esperienze amministrative, i cui soli beneficiari sono stati gli amministratori ed i loro fedelissimi. La scelta dipende ormai solo dal desiderio di ognuno di diventare "uomini liberi" di realizzare, di determinare personalmente i cambiamenti indispensabili al futuro, senza delegare ad altri, ad uomini "non liberi", la conduzione della propria vita.

## Torna la Polizia al Pronto soccorso

DI L.B.

**L**e "teste calde" stiano attente! Al Pronto soccorso di Gela torna attivo il posto di polizia. Gli agenti avranno la loro postazione a due passi dal servizio sanitario, pronti ad intervenire nel caso in cui si dovessero verificare tafferugli. L'inaugurazione è avvenuta alla presenza del neo vicesindaco Pinnuccia Albertina Agnello e il commissario straordinario dell'AS di Caltanissetta Alessandro Caltagirone. Il posto di polizia all'ospedale di Gela è stato istituito un centinaio di anni fa a causa delle incursioni di parenti aggressivi rispetto ai ritardi o a terapie non condivise. Poi la mancanza di personale ha decretato la soppressione del presidio che ha lasciato scoperto l'ospedale con le aggressioni connesse.

## Inaugurata la "Primavera"

**M**azzarino ha la sua sezione "primavera". Inaugurata nei locali dell'Istituto Comprensivo, nel plesso Madunnuzza, in Via Rossini 2, alla presenza, tra gli altri, del Dirigente scolastico Concetta Rita Cardamone e Luciana Carfi del Circolo ARCI Le Nuvole (capofila del progetto). Grazie al progetto Piccoli Semi di Cittadinanza è stata dunque attivata, per la prima volta, la Sezione primavera. Venti i bambini, di età compresa fra i 24 e 36 mesi, che usufruiranno del servizio. Il progetto "Piccoli Semi" di Cittadinanza, avviato nei mesi scorsi, è stato realizzato grazie a una rete composta da Comuni, Istituzioni scolastiche ed Enti del terzo settore per incrementare i servizi e rendere accessibili i servizi per la primissima infanzia da parte delle famiglie nelle città coinvolte: Gela, Butera, Mazzarino e Riesi. Grazie al progetto, gli istituti scolastici potranno ospitare 120 bambini in più rispetto a quelli già iscritti. Sarà potenziato il servizio di micro-nido di Riesi e realizzati sedici laboratori pensati per rafforzare il percorso educativo dei bambini.

## Incetta di premi

DI GAETANO MILINO

**1**° Premio al Concorso nazionale "Visconti" di Roma e 2° Premio al Concorso "Zangarelli" di Città di Castello (Perugia). I 29 alunni dell'orchestra dell'Istituto Musicale dell'Istituto Comprensivo "Vincenzo Guarnaccia" di Pietraperzia hanno fatto incetta di premi nei concorsi musicali nazionali di Città di Castello (Perugia) e Roma guidati magistralmente dai docenti di strumento musicale: Franco Lotario (Direzione e docente di Clarinetto), Mirko Gangi (Pianoforte), Teresa Rapisardi (Pianoforte), Oriana Pignatone (Chitarra) e Alessia Scarlata (Violino). "È stata una esperienza gratificante e rigenerante, afferma Mirko Gangi e Franco Lotario, dopo 3 anni di Covid, ritornare

a suonare con i ragazzi in concorsi nazionali di grande prestigio. È stato un anno difficile e di duro lavoro ma, con determinazione e voglia di fare, i ragazzi ci hanno sorpreso per le loro capacità. Un ringraziamento al nostro dirigente scolastico Giovanni Bevilacqua che ha sempre creduto in noi e ci ha dato man forte per tutte le iniziative proposte e un altro ringraziamento va alla nostra accompagnatrice assistente amministrativa signora Maria Ciulla e al DSGA Angelo Avola per tutti gli aspetti organizzativi e logistici che ci hanno permesso di raggiungere queste splendide mete musicali". E concludono: "Lavoriamo sodo per l'anno prossimo che si prospetta ricco di iniziative".

## Intrighi e misteri a Villa Romana

DI ESMERALDA RIZZO

**P**remiati gli studenti vincitori della X edizione del Concorso di Narrativa indetto dall'I.I.S. Majorana Cascino. "Diritti umani nel nostro tempo: ora violati, ora rivendicati con coraggio" e "Intrighi e misteri alla Villa Romana Del Casale / Morgantina" sono i temi che hanno visto impegnati gli aspiranti scrittori delle scuole superiori di primo e secondo grado del distretto scolastico. "Il concorso ha l'obiettivo di promuovere e valorizzare le capacità espressive degli studenti, - ha dichiarato la preside Lidia Di Gangi - invitati a cimentarsi nell'arte della scrittura creativa e, in particolare, nel racconto, sia in lingua italiana che straniera, inedito e originale, quest'anno si è arricchito di una nuova sezione, grazie al partenariato con il Parco Archeologico di Morgantina e Villa Romana del Casale per cui ringrazio il direttore Liborio Calascibetta e Riccardo Calamaio".

In totale 27 i racconti in concorso: 7 provenienti dai licei, gli altri 15 dall'Istituto comprensivo Falcone Cascino. Contestualmente è stata consegnata dal dr. Dauno Trebastoni,



magistrato del Tar del Lazio, la borsa di studio intestata al padre, preside "Mario Trebastoni", alla madre della studentessa del Liceo classico, Lavinia Pellegrino (voto di maturità a.s. 2021-2022, 100 e lode). Il Concorso ideato dalla docente Lucia Mercato, è stato curato dalle docenti Cristina Alessi e Filippa Liuzzo.

Questi i premiati della sezione "Diritti umani" settore Aspiranti (studenti degli Istituti superiori di 1°): il 1° premio al racconto "Aisha" di Giada Prestifilippo, (IIC Falcone Cascino); il 2° premio per "Al di là del Mare" a Giulia Malfa; il 3° premio a "Il sole dopo la tempesta" di Alice Guccio; Menzione speciale aspiranti a "Il geroglifico dell'imperatore" di Chiara Nigrelli. Per il settore Liceo: 1° premio a "Il

bene più grande" di Luca Farina e 2° premio a "La disuguaglianza uccide" di Daniele Falciglia. Per la tematica "Intrighi e misteri al Parco Archeologico" per il settore aspiranti il 1° premio è andato a "Il Velo e la Palla" di Irene Marino, 2° premio a "La vittoria alata vola via" di Desirée Cornica, 3° premio a "Morgana e la leggenda di Morgantina" a Sofia Alessandro. Per il settore

Liceo 1° premio a "Glenda, la Venere di Morgantina" di Grace Prestifilippo, 2° premio "La Venere di Morgantina" di Sara Robusto, 3° premio a "La tragedia dell'Aquila" di Daniele Falciglia.

Gli aspiranti scrittori hanno ricevuto in dono dei libri offerti dalle editoriali di Paolo Vetri e Spampinato, dal Parco archeologico e dal Museo della Shoah di Roma, mentre i libri dei giurati sono stati donati dallo preside Di Gangi. Presentatore Luca Farina. Gli intermezzi musicali sono stati curati dagli studenti Alessio Corvaia (tastiera), Maria Grazia Arena (voce), Matteo Arena (violino), Angelo Arena (Sax), Cecilia Federico (oboe).



# Gela, un milione per l'IPAB che si rifà il look, al via i cantieri

**A**viati lavori per 1 milione di euro all'Ipab Antonietta Aldisio di Gela. Il nuovo lotto di interventi riguarda l'efficientamento energetico, la riqualificazione dei prospetti esterni, l'apposizione del cappotto termico e nuovi impianti di climatizzazione. I lavori avviati all'Ipab Antonietta Aldisio di via Europa sono stati resi possibili grazie a un finanziamento che nonostante sia stato in bilico per mesi, non è andato perso. Il commissario inviato dalla Regione nella struttura Carmelo Casano, il

sindaco Lucio Greco e l'assessore ai Servizi sociali Ugo Costa hanno fatto un sopralluogo presso il cantiere aperto da pochi giorni. Il finanziamento è stato a rischio, ma la sinergia tra Comune, Ipab e Regione ha permesso di riavviare i contatti istituzionali per chiudere prima possibile l'iter. Alla fine, la struttura sarà ampliata da 36 a 100 posti. "Questa - ha detto il sindaco Greco - è la missione di una struttura pubblica destinata agli anziani che hanno maggiore bisogno, con una gestione che guarda agli

interessi della collettività. Quella privata invece mira solo a riscontri economici. Questi sono fatti e non semplici parole". "Si tratta - ha aggiunto il commissario regionale Casano - di lavori fondamentali per la gestione, che rilanciano la struttura e permettono servizi di qualità e nuovi. Ci aiutano anche gli interventi pregressi, che hanno reso l'edificio più funzionale e moderno". I lavori dovrebbero durare circa sei mesi, rientrando nella scadenza di fine anno fissata dalla Regione.

+ famiglia

DI IVAN SCINARDO



## La silver economy

**S**i è svolto a Milano, nei giorni scorsi, in occasione del Salone del risparmio, un interessante convegno dal titolo: "I longevi e il risparmio: valori e scelte". In questa occasione sono stati riportati i risultati di alcune ricerche condotte dall'Osservatorio sulla Silver Economy; emergono dati interessanti: gli anziani detengono un'ottima capacità di risparmiare e investire, mentre i giovani sono ancora economicamente in difficoltà, incerti sul proprio futuro lavorativo e costretti a fare affidamento sul dinamismo e sulla stabilità della generazione dei longevi. Come riporta la testata giornalistica Wall Street Italia l'osservatorio fotografa una generazione di over 65 parsimoniosa, dedicata al risparmio e pronta a salvaguardare il proprio sistema di welfare con la sua ricchezza e i propri investimenti. La principale evidenza emersa dal rapporto è che longevi e anziani sono i detentori della maggior parte di ricchezza del Paese. In pratica, quella grossa quantità di risparmio liquido che noi dovremmo investire a medio e lungo termine si trova proprio in quella fascia. L'Osservatorio non ha dubbi, trovando un connubio giusto tra pubblico e privato e utilizzando quella disponibilità in investimenti si può anche colmare il divario tra le vecchie generazioni e le nuove, creando occupazione con quel tipo di investimenti. Le attuali generazioni di anziani beneficiano infatti di un benessere economico più alto dei coetanei di altre epoche e di quello che gli attuali giovani e adulti si attendono per la loro longevità. Un benessere che gli anziani hanno costruito nel tempo grazie alla contribuzione, a cui devono la pensione, e alla buona gestione dei risparmi accumulati. Attualmente, una famiglia, con capofamiglia una persona anziana, rispetto a una con capofamiglia con età sino a 40 anni, ha un valore della ricchezza netta media superiore del 50,8% e un valore delle attività finanziarie superiore del 100,7%. Numeri importanti, che mettono sul tavolo anche la necessità di riflettere in termini di giustizia intergenerazionale, per garantire prospettive a chi longevo deve ancora diventarlo. Secondo il sottosegretario al Lavoro e alle Politiche Sociali Claudio Durlingon, intervenuto al convegno. "gli anziani hanno sfruttato un periodo economico più florido, che ha dato loro risposte diverse rispetto ai giovani, che sono in difficoltà. È questo che emerge dallo studio: abbiamo la ricchezza che va in aumento per gli over 65 e una diminuzione invece per quella dei 40enni. Questo deve suonare come un campanello d'allarme, sicuramente per dare risposte al grande aumento di anziani che stiamo vedendo in Italia, ma anche per dare una visione del futuro diversa ai 40enni, perché possano essere in qualche modo protagonisti dell'economia reale per un domani". L'84,6% dei longevi dichiara che per una vecchiaia serena e in condizione di benessere è fondamentale nella vita investire bene il risparmio: lo pensano l'80,9% degli adulti e il 76,7% dei giovani.

info@scinaro.it

## Parola d'ordine: formazione



**S**i è svolto il 20 maggio ad Enna, il Forum Regionale Sicilia dei giovani soci dell'Avvis che ha contato la partecipazione di decine di ragazzi provenienti da diverse province della nostra isola. Nonostante le condizioni meteo avverse l'evento si è svolto come previsto dalla mattina fino al pomeriggio e ha dato l'opportunità ai giovani volontari di vivere un momento di aggregazione unico, coniugando il divertimento alla formazione.

L'evento è stato organizzato dalla Consulta giovanile regionale Avis Sicilia, con il sostegno dell'Avvis regionale Sicilia e il prezioso contributo dell'Avvis comunale di Enna, dell'Avvis provinciale di Enna e dell'Avvis provinciale di Messina.

Il comune di Enna ha offerto il suo patrocinio e ha messo a disposizione gratuitamente i suoi locali, per garantire lo svolgimento dell'evento.

Tema della giornata è stata la comunicazione in tutte le sue forme, a partire dalle strategie di comunicazione più idonee ed efficaci a diffondere la cultura della donazione del sangue, sino ad arrivare all'importanza della sicurezza informatica e dei rispettivi metodi utili a riconoscere e a fronteggiare le minacce del web.

Da sempre l'Avvis ha a cuore la sicurezza e la privacy dei suoi donatori che deve essere tutelata con grande serietà, per questo la giornata di sabato è stata un'occasione perfetta per istruire i giovani avvisini che saranno il futuro dell'associazione, preparandoli a svolgere nel migliore dei modi il servizio di volontariato che ogni giorno Avis si impegna a portare avanti. La coordinatrice della Consulta Giovani dell'Avvis Comunale di Enna Martina Savoca: "Riponiamo fiducia nei nostri ragazzi e confidiamo che questa sia solo una delle tante iniziative che li vedrà ancora protagonisti".

## La GdF e le lezioni sulla legalità

**S**i è concluso, nei giorni scorsi, il ciclo di incontri sulla legalità economico-finanziaria tra gli studenti ed i militari delle Fiamme Gialle nell'ambito del "Progetto Legalità", promosso dalla dirigenza dell'Istituto comprensivo "Falcone-Cascino" di Piazza Armerina e dal Comando provinciale della Guardia di Finanza di Enna. Gli eventi, che hanno visto la partecipazione degli alunni delle classi seconde della Scuola secondaria di primo grado dell'Istituto statale, hanno avuto inizio con la proiezione di un filmato riguardante i compiti della Guardia di Finanza con la descrizione dei settori di servizio che vedono giornalmente impegnate tutte le componenti del Corpo nel contrasto all'evasione fiscale, allo sperpero di risorse pubbliche, alla corruzione, alla falsificazione dei marchi, alla violazione delle norme sul diritto d'autore, al traffico di sostanze stupefacenti ed alle altre forme di illegalità diffuse nel Paese. Nel corso degli incontri, tenuti presso l'Auditorium "Cascino" di Piazza Armerina e l'Aula Magna del plesso "Cordova" di Aidone alla presenza del Dirigente Scolastico e degli Insegnanti, il maggiore Luigi Scimeca, comandante del Gruppo di Enna, ed il Luogotenente cariche speciali Francesco Milazzo, responsabile della Tenenza di Piazza Armerina, hanno sottolineato l'importanza ed il valore sociale della legalità economico-finanziaria, intesa non solo come concorso alle spese pubbliche da parte del cittadino in base alla propria capacità contributiva, ma anche come senso di responsabilità contro ogni forma di spreco di denaro pubblico e di corruzione, illustrando il ruolo fondamentale svolto dalla Guardia di Finanza anche con riguardo al mercato dei capitali e dei beni e dei servizi, a garanzia degli operatori economici onesti, a tutela dei consumatori e, più in generale, per il benessere economico del Paese.

## Sviluppare la ricerca per aiutare i CPIA

**S**i è conclusa la VII Assemblea Nazionale dei "CPIA - Centri regionali di ricerca, sperimentazione e sviluppo" svoltasi a Catania il 16, 17 e 18 maggio finalizzata a presentare lo stato dell'arte delle attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo in materia di istruzione degli adulti realizzate dalla Rete nazionale dei CRRS&S e al rinnovo dell'accordo di rete. All'assemblea hanno preso parte dirigenti scolastici dei Centri di Sperimentazione e Sviluppo, docenti, rappresentanti dell'USR e dell'ufficio IV del Ministero dell'Istruzione e del Merito. Sono state rappresentate 18 regioni italiane. I tavoli di lavoro hanno elaborato numerosi documenti che hanno consentito di delineare sia il contesto socio-economico e culturale nel quale si può sviluppare la ricerca per favorire l'ulteriore implementazione del sistema di istruzione degli adulti, sia il tema del Bilancio sociale partecipato nei CPIA e la

progettazione del miglioramento continuo facendo leva sulle priorità individuate nel RAV e sugli obiettivi strategici del PTOF.

L'Assemblea dei dirigenti scolastici della Rete Nazionale dei Centri di Ricerca ha approvato un nuovo Accordo di Rete che verrà sottoscritto a breve e ha designato i 4 rappresentanti della Rete Nazionale: il dirigente scolastico prof. Giovanni Bevilacqua per le Isole, la dirigente scolastica prof.ssa Ada Maurizi per l'Italia centrale, la dirigente scolastica prof.ssa Marinella Chezza per il Sud e la dirigente scolastica prof.ssa Lucia Pacini per il Nord.

Inoltre, il prof. Giovanni Bevilacqua che, lo ricordiamo è di Pietraperzia dove attualmente svolge il ruolo di Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo "Guarnaccia", è stato confermato Presidente della Rete Nazionale. Il prossimo incontro è previsto per il 19 luglio.

**R**eso noto dall'Ordine Francescano Secolare di Sicilia (OFS) il programma del **Cammino di San Felice da Nicosia** che si svolgerà dal 5 al 9 luglio prossimo. Tema del Cammino "Ti porterò nel deserto... e parlerò al tuo cuore. Felice l'uomo che cammina". Il programma prevede il 5 luglio il raduno a Nicosia presso l'Orto dei Frati Minori Cappuccini e il trasferimento in pullman a Tusa e poi a Pettineo. Il 6 l'itinerario interessa i comuni di Pettineo, Motta d'Affermo e Mistretta; il 7 Mistretta Sughereta; l'8 Sughereta, Nicosia "Sui passi di san Felice" e il 9 luglio la celebrazione conclusiva. Per i pernottamenti occorre munirsi di materassino e sacco a pelo. Sarà inoltre possibile pernottare all'esterno con tende proprie. Per le adesioni c'è tempo fino al 24 giugno e comunque fino al raggiungimento di 40 pellegrini. Info al 328.6238229



A CURA DI GIADA MARIA SAVOCA  
MOVIMENTO MARIANO GIOVANI INSIEME

**I**l pontificio santuario della Beata Vergine del santo rosario è il principale luogo di culto cattolico di Pompei e sorge nella città di Napoli. Il santuario fu costruito in tempi diversi, la prima volta a croce latina con una sola navata, ma per motivi logistici legati alla capienza del santuario fu am-



## IN GIRO NEL WEB - I siti cattolici

<http://www.santuario.it/>

piato con l'aggiunta di altre due navate, rimanendo però fedeli allo schema della croce latina, l'architetto fu monsignor Spirito Maria Chiapetta. La basilica è ricca di un ex-voto e di numerose testimonianze di apparizione della vergine, che ogni giorno riceve visita da un grandissimo numero di pellegrini, per questo motivo la supplica di giorno 8 maggio e quella della prima domenica di ottobre viene recitata anche in diretta tv mondiale.

Tra i numerosi motivi che spingono i pellegrini a Pompei, numerosi sono i miracoli di cui abbiamo testimonianza; in particolare giorno 13 febbraio 1876, si dice che fosse guarita per merito della vergine una donna epilettica considerata inguaribile, lo stesso giorno in cui il famoso quadro della Madonna di Pompei venne riesposto al pubblico dopo il restauro; il 24 marzo 1899 invece, si racconta che una suora, esortando una ragazza paralizzata alle

gambe in seguito ad una lesione, iniziò a muoversi quando la suora le disse che la Madonna di Pompei l'avrebbe aiutata. Il sito internet risulta essere molto intuitivo, ricco di particolari, gallerie fotografiche interessanti che riescono a cogliere tutta l'essenza del santuario grazie a degli scatti; la storia del santuario è ben approfondita, è presente una sezione dedicata alle news, una dedicata alle missioni mariane e per finire una sezione dedicata alla prelatura.



## A MAZARA DEL VALLO INCONTRO REGIONALE DEGLI OPERATORI CARITAS

## Essere pazienti come chi semina



DI CHIARA IPPOLITO

**D**ue giorni per affrontare il tema dell'evangelizzazione e chiedersi quanto le opere della carità siano "scaturenti e coerenti" con il Vangelo. I direttori e le equipe Caritas di tutte le diocesi di Sicilia si sono riuniti per due giorni – venerdì 19 e sabato 20 maggio – a Mazara del Vallo per celebrare il loro Convegno regionale.

I lavori hanno preso il via con la presentazione dell'icona evangelica del seminatore, a partire dalla quale i partecipanti hanno riflettuto e si sono interrogati su carità ed evangelizzazione. A tracciarne i contorni è stato mons. Angelo Giordanella, vescovo di Mazara del Vallo, che ha posto l'accento sulla "necessità della pazienza tipica di chi semina, la stessa che usa il Signore, camminando accanto a noi come accanto ai discepoli di Emmaus, senza

forzare il nostro ritmo ma facendosi compagno sulle nostre vie e col nostro passo".

Dopo la preghiera, i lavori sono entrati nel vivo affrontando tre diversi ambiti – giovani, lavoro, immigrazione – da una doppia prospettiva: evangelica, appunto, e socio-antropologica. I tre temi sono stati approfonditi da altrettanti relatori esperti: Erica Tossani di Caritas ambrosiana e referente nazionale YoungCaritas, Laura Bianchi di Caritas Italiana e Simone Breccia, direttore della Caritas diocesana di Ancona-Osimo.

L'approfondimento dei relatori ha potuto avvalersi anche della condivisione in assemblea di alcune esperienze in atto nel territorio siciliano e della presentazione di testimonianze presentate direttamente dai protagonisti. Da tutti questi stimoli è partita poi la riflessione: i direttori diocesani e quanti li affiancano nel

lavoro quotidiano nelle Chiese di Sicilia, suddivisi in laboratori tematici, hanno individuato le criticità e tracciato le linee dei bisogni, delle aspettative, dei desideri e delle speranze che saranno la base dei progetti prossimi.

Il secondo giorno si è aperto con la restituzione in assemblea di quanto emerso nei laboratori. Al centro della mattina l'intervento di Ignazio Punzi, psicologo, psicoterapeuta e formatore, che ha tracciato quella che è stata definita "la prospettiva socio-antropologica della evangelizzazione". Tra le indicazioni affidate ai partecipanti la necessità del cammino, del decentramento, di uscire dalla nostra zona di comfort, il bisogno di ciascuno di abitare la propria fragilità, la differenza tra fraternità o filantropia, e la responsabilità di ciascuno di fare entrare Dio – che "sta alla porta e bussa" – nelle nostre vite e nei nostri contesti.

Le conclusioni dei lavori sono state affidate a mons. Giovanni Accolla, arcivescovo di Messina-Lipari-Santa Lucia del Mela e delegato della CESI per la Carità, e a Giuseppe Paruzzo, direttore dell'Ufficio regionale per la Carità. Per il presule "se le nostre azioni, anche credibili, non hanno un retroterra di ascolto e di rinnovamento della nostra vita, rischiano di diventare monche.

La dimensione di vita interiore è fondamentale". Ha invitato a ricordare che l'attività di Gesù ha inizio con il battesimo: "un battesimo di penitenza, rispetto al quale Cristo non si tira indietro neanche di fronte alle rimostanze del Battista".

Nel corso della due giorni, la Caritas di Mazara del Vallo ha riservato ai partecipanti al convegno una accoglienza affettuosa e calorosa, che è passata anche attraverso due progetti portati avanti in diocesi. Innanzitutto il "Progetto Donna" che coinvolge – in percorsi, laboratori e incontri – donne appunto, soprattutto di origini tunisine, che vivono da decenni a Mazara del Vallo. Loro le specialità dolci e salate della Tunisia e del Marocco offerte nelle pause tra una sessione di lavoro e l'altra.

L'altro progetto diventato occasione di convivialità e condivisione è quello che riguarda "Il ciliegio", struttura dedicata al turismo rurale, che ha sede a Salemi in una struttura confiscata alla mafia e che è gestito dalla Fondazione "San Vito Onlus" e Caritas diocesana. Lì si è stato offerto il pranzo che ha chiuso la due giorni e che ha avuto un doppio valore: sociale e di condivisione dell'impegno per la legalità da un lato e culinario dall'altro, dal momento che offre buona cucina, con prodotti di stagione e locali, in un ambiente familiare.



## Sacerdoti nati nel mese di giugno

don Eleuterio Musenge 11-6-1966  
don Giuseppe Paci 16-6-1944  
don Giuseppe Siracusa 22-6-1970  
mons. Rosario La Delfa 30-6-1956  
don Hilaire Nkashama 30-6-1960

## Sacerdoti ordinati nel mese di giugno

don Filippo Provinzano 10-6-1962  
don Samuel La Delfa 13-6-2020  
don Filippo Salerno 15-6-1985  
don Nunzio Samà 19-6-2020  
don Cateno Regalbuto 24-6-2000  
don Giacomo Zangara 24-6-2000  
mons. Salvatore Zagarella 26-6-1966  
don Gaetano Condorelli 27-6-1976  
don Mario Saddemi 27-6-1971  
don Angelo Cannizzaro 28-6-1972  
don Giuseppe D'Aleo 28-6-1972  
mons. Guido Ferrigno 28-6-1964  
don Salvatore Pepi 28-6-1959  
don Rocco Pisano 28-6-1972  
mons. Vincenzo Sauto 28-6-1964  
mons. Antonino Scarcione 28-6-1964  
don Ettore Bartolotta 29-6-1971  
mons. Giovanni Bongiovanni 29-6-1966  
don Vincenzo Cultraro 29-6-1974  
don Angelo D'Amico 29-6-1974  
don Vincenzo Di Simone 29-6-1967  
don Giuseppe Giuliana 29-6-1961  
don Filippo Incardona 29-6-1967  
don Filippo Marotta 29-6-1973  
don Michele Mattina 29-6-1971  
don Giovanni Messina 29-6-1963  
don Giuseppe Paci 29-6-1967  
don Luigi Petralia 29-6-1996  
don Vincenzo Romano 29-6-1985  
mons. Pietro Spina 29-6-1955  
don Antonino Tambè 29-6-1983  
don Mario Petralia 30-6-1973  
don Francesco Rizzo 30-6-1974  
don Valerio Sgroi 30-6-2020

## Mazzarino

## Riapre la chiesa di Santa Lucia

**D**omenica 21 maggio è stata aperta, dopo due anni circa di lavori di restauro e qualche "discussione", la chiesa parrocchiale di Santa Lucia, con la gioia e soddisfazione del vicario foraneo della città don Giuseppe D'Aleo, del parroco don Eleuterio Musenge, di tutto il clero e della comunità ecclesiale cittadina.

La notizia è stata data dall'ingegnere Renato Neri molto legato a questa parrocchia. Neri ha fatto sapere, altresì, che "il 9 luglio

2023 sarà festeggiato il centenario dalla elevazione a parrocchia della chiesa di Santa Lucia (9 luglio 1923). I lavori di restauro - aggiunge Neri - sono durati circa due anni per un costo totale di 565mila euro di cui €. 500.000 da fondi regionali e €. 65.00 da fondi propri della parrocchia. L'impresa che ha eseguito i lavori ha la sua sede sociale nella città di Favara. Direttore dei lavori è stato l'arch. mazzarinese Dario D'Aleo".

Una preghiera  
IN SUFFRAGIO

## Sacerdoti deceduti nel mese di maggio

Velardita mons. Filippo, Aidone + 8-6-1992  
Geraci don Alessandro, Barrafranca + 20-6-2017  
Russo don Antonino, Mazzarino + 21-6-2019  
Alessandrà don Saverio, Niscemi + 26-6-1982  
Faraci don Giovanni, Barrafranca + 29-6-1988  
Passaniti don Giuseppe, Butera + 30-6-2011

A CURA DI  
DON DANIELE CENTORBI

4 giugno 2023

## La Parola

Gloria al Padre e al Figlio  
e allo Spirito Santo,  
a Dio, che è,  
che era e che viene.

(Ap 1,8)

## Santissima Trinità – Anno A

Le letture **Es 34,4b-6.8-9; Dn 3,52-56; 2Cor 13,11-13; Gv 3,16-18**

**C**on la solennità della Santissima Trinità, dopo aver celebrato e vissuto il tempo quaresimale e pasquale, veniamo introdotti nella seconda parte del tempo ordinario, inaugurato da un misterioso abbraccio, colmo di amore sovrabbondante: è quello de «il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà» (Es 34,6). In questa teofania, di cui Mosè è l'unico destinatario (cf. v.5), è rivelato il nome di Dio (la traduzione «il Signore» rende il sacro tetragramma ebraico, Yhwh), già precedentemente consegnato a Mosè nel contesto della sua vocazione (cf. Es 3,14), seguito da alcune caratteristiche del suo agire benevolo nei confronti delle creature umane, costitutivamente qualificate (le creature) da Mosè come «popolo di dura cervice» (Es 34,9). Papa Francesco, in un suo recente intervento in merito

al documento conciliare Ad gentes, sottolinea l'essenzialità della proposta universale di salvezza: «L'amore di Dio non è per un gruppetto soltanto. [...] questo amore per ogni essere umano è un amore che raggiunge ogni uomo e donna attraverso la missione di Gesù, mediatore della salvezza e nostro redentore (cf. AG 3), e mediante la missione dello Spirito Santo (cf. AG 4), il quale, Spirito Santo, opera in ciascuno, sia nei battezzati sia nei non battezzati» (Udienza dell'8 aprile 2023). Per questi motivi la Chiesa coralmente eleva la sua lode e proclama le stesse parole del cantico dei tre giovani, contenuto nel libro del profeta Daniele (cf. 3,52-56: «A te la lode e la gloria nei secoli»), i quali, gettati nella fornace ardente, sono beneficiari e testimoni del prodigio divino: il fuoco non provoca loro alcun male (cf. 3,49-51).

L'elemento costante del dirsi e del darsi di Dio all'essere umano nelle Sacre Scritture è la sua assoluta e libera volontà: la nostra conoscenza, certamente alla maniera umana, del mistero di Dio non è frutto di una conquista, ma di una rivelazione, attraverso la quale mostra la sua piena disponibilità, la sua costante accessibilità, il suo essere pro hominibus. In questa prospettiva si collocano le parole di Gesù a Nicodemo: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio, unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna» (Gv 3,16). Il senso di quest'enunciato è di tipo esplicativo: l'evangelista sta fornendo la motivazione per la quale il Figlio dell'uomo dovrà essere innalzato come un tempo il serpente di Mosè nel deserto (cf. Gv 3,14-15): l'incarnazione e l'innalzamento dell'Unigenito hanno

origine nell'amore del Padre per il genere umano. La consapevolezza di questo modo di essere e di rivelarsi del Signore si traduce in alcuni imperativi, che san Paolo consegna alla comunità di Corinto (cf. 2Cor 13,11) e, per l'azione attualizzante dello Spirito Santo, a ciascuno di noi, «perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna» (Gv 3,16): «siate gioiosi» per le opere compiute e che compirà il Signore a favore degli esseri umani; «tendete alla perfezione» e «fatevi coraggio a vicenda» accogliendo con spirito di obbedienza gli insegnamenti trasmessi dagli evangelisti e dagli apostoli; «abbiate gli stessi sentimenti» imitando lo stile filiale e discepolare di Cristo (cf. Fil 2,5ss); «vivete in pace» le relazioni tra esseri umani accogliendo e condividendo la grazia divina.



## Caritas e giovani celebrano la Festa del Grazie a conclusione del progetto "Non lasciamo soli i nonni"

# "Un'opportunità di sapienza di vita"



DI STEFANIA LIBRO

**I**l 19 maggio si è celebrata la "Festa del Grazie - Non lasciamo soli i nonni", una festa per dire Grazie al Signore per il dono dell'altro. I giovani della diocesi coordinati da Young Caritas e sostenuti dal vescovo Rosario, si sono dati appuntamento presso l'oratorio salesiano di Piazza Armerina per condividere insieme le loro esperienze di prossimità presso le case di riposo. Un processo di cambiamento per i nostri giovani.

Oltre 100 i giovani presenti e nonostante le avverse condizioni meteo sono arrivati con il loro carico di entusiasmo e allegria. Sono pervenuti gli Scout di Villarosà 1, i giovani dell'Azione Cattolica di Enna, il Gruppo parrocchiale di S. Anna di Enna, il Coro Magnificat di Barrafranca, i giovani dell'Oratorio salesiano di Piazza Armerina, il gruppo Young Caritas di Aidone, gli Scout di Piazza Armerina 3, i giovani della Compagnia teatrale "A. De Curtis" di Riesi, da Mazzarino sono arrivati i giovani francescani della Gi.Fra, mentre da Gela i giovani della Parrocchia Santa Lucia, infine i giovani fratelli e sorelle della Chiesa avventista di Piazza Armerina.

Dopo un momento di convivialità i giovani si sono raccontati le loro esperienze attraverso la testimonianza diretta e con il contributo di video che hanno realizzato insieme ai nonni.

Soffermandoci ai giovani, abbiamo posto alcune domande per esempio a Sofia del gruppo giovanile di S.

Anna: le abbiamo chiesto "quali sono state le difficoltà maggiori?".

La piccola Sofia ci ha risposto che "la difficoltà maggiore è stata coinvolgere tutti i nonni e farsi volere bene, perché purtroppo non sempre tutti la prendono bene", mentre Gaia ci ricorda che il momento più gioioso per lei "è stato quando ho ricevuto un messaggio da una signora in un giorno che mi sono assentata... mi ha rallegrato la giornata".

Tante le emozioni in gioco e tanta è la voglia di continuare, Rachele dice: "L'esperienza che abbiamo vissuto in fraternità con i nonni può essere riassunta utilizzando tre verbi: vedere, condividere e custodire: Vedere perché abbiamo avuto modo, fortunatamente, di vedere e conoscere personalmente una realtà tutta nuova che prima sapevamo esistesse, ma solo per sentito dire; Condividere perché, nell'umile gesto dell'Eucarestia, abbiamo spezzato la Parola tutti insieme, giovani e anziani. Siamo diventati un corpo solo con un unico cuore che ha permesso di vivere momenti fraterni a pieno condividendo tanto entusiasmo e voglia di mettersi in gioco; Custodire perché l'esperienza ha permesso il confronto tra le due generazioni come se ci fosse stato uno scambio, una trasmissione di vissuti tra due tempi: il passato degli anziani e il futuro dei giovani! Questo scambio per noi giovani è stato un momento essenziale, tutto da vivere e da proteggere. Custodendo la saggezza dei nonni anche noi possiamo diventare più responsabili, maturi e,

reciprocamente, con la nostra presenza e i momenti di gioia gli anziani possono ritrovare la voglia di vivere. Complessivamente, l'esperienza vissuta è stata un motivo di forte crescita umana ed arricchimento personale nel proprio cammino di fede.

Naturalmente non potevamo non essere curiosi e chiedere come era stato il loro arrivo presso la casa di riposo e Federica lo ha descritto così: "Il nostro primo arrivo presso la casa di riposo la potremmo definire come di una "curiosità

accogliente". In un normalissimo pomeriggio di primavera, due generazioni si sono confrontate per la prima volta: un gruppetto di anziani che vivevano la loro lenta e abitudinaria quotidianità e alcuni giovani francescani che, staccando dalla loro frenetica routine, si sono immersi con curiosità in un mondo sconosciuto. Il tempo è trascorso con una velocità diversa con le nostre nuove nonne che, dopo un momento di presentazione iniziale, si sono sciolte in sorrisi e abbracci senza fine! [...]. Il nostro primo incontro è stato quindi un momento che non dimenticheremo mai... così come i loro sguardi pieni di gratitudine, le mani tremanti che ricercano giovani guance da accarezzare e i loro racconti per noi di una vita genuina... È stato straordinario incontrare le nostre nuove nonne proprio nella loro ordinarietà".

L'Amore che i nostri giovani hanno donato ai nostri nonni, è qualcosa di "veramente straordinario" ma ciò che si percepisce fortemente dai loro racconti è l'Amore che hanno ricevuto. Perché come ha voluto sottolineare il vescovo Rosario: "Condividere questi momenti con i nonni ha significato una grande opportunità di sapienza di vita, che vi troverete in futuro, dovendo affrontare la complessità della vita. Grazie dunque per quello che avete sperimentato e non mollate mai. Ricordiamoci: amare è crescere in sapienza e la sapienza nasce dai gesti d'amore che si porgono senza limitazioni a coloro che hanno bisogno".



DI FILIPPO MARINO

**N**el 2018 papa Francesco, durante la visita alla nostra Diocesi, ha ricordato a tutti noi che "I nostri nonni sono la nostra identità, sono le nostre radici, e noi non vogliamo essere un popolo sradicato!". È da qui che Young Caritas è voluta partire per coinvolgere tutti i giovani della diocesi.

Young Caritas si pone come finalità quella di far riflettere i giovani cristiani sulla necessità di farsi prossimi "all'altro", vuole suscitare la sensibilità per un impegno sociale, far crescere nei giovani il senso di responsabilità e lo spirito di solidarietà. Young Caritas vuole altresì far conoscere ai giovani la Caritas ed avvicinarli ai suoi temi; rendere più accessibili i suoi servizi, le sue strutture e le sue attività. Young Caritas vuole essere quindi un ponte tra i giovani e il lavoro quotidiano dei servizi Caritas. Non è semplice per le nuove generazioni confrontarsi con chi vive un disagio, spesso la paura o più semplicemente la quotidiana distrazione non permette di guardare oltre il proprio io.

Young Caritas di Piazza Armerina dall'ottobre 2018, cogliendo proprio l'invito di papa Francesco, ha sviluppato diversi progetti pilota coinvolgendo un numero ristretto di gruppi giovanili, con l'obiettivo di innescare un nuovo processo. In questi anni i giovani hanno potuto toccare con mano realtà di vero disagio, come il carcere o le case di riposo o semplicemente le case di alcuni fratelli e sorelle in difficoltà socio-economiche. Hanno sperimentato la sofferenza e la necessità di farsi prossimi. Si sono impegnati dedicando il loro tempo e soprattutto mettendoci tanto cuore. Così ciò che erano semplici progetti, lentamente sono diventati azioni che si svolgono ripetutamente, cioè processi, con lo scopo di creare valore.

Dopo questo periodo sperimentale con l'anno sociale 2022-2023 la Caritas diocesana insieme al Vescovo Rosario hanno ritenuto che i tempi erano maturi per iniziare a coinvolgere non solo pochi gruppi, ma possibilmente anche tutti i gruppi giovanili della diocesi. In tale contesto è nato il progetto "Non lasciamo soli i nonni".

La proposta è nata da un'attenta riflessione. La popolazione anziana cresce e contemporaneamente crescono le comunità alloggio, le case di riposo, le case famiglia per anziani. Portare una carezza a chi vive nella solitudine, a chi ha

perso la voglia di vivere, a chi vive ai margini, a chi non chiede altro che un sorriso e un po' di ascolto, non costa nulla se nonché del piccolo tempo. La richiesta per tutti i giovani è stata la stessa "un'ora in più alla settimana" da dedicare ai nonni, nella modalità che ritenevano più opportuna, ma possibilmente non un'azione spot, ma un'azione continua, costante; un'azione che nel tempo acquisisca valore per chi la fa e per chi la riceve. Se da un lato la proposta era abbastanza semplice dall'altro lato la frenesia, i pregressi impegni, non hanno favorito una piena adesione. Certamente, molto interesse e voglia di far parte di questo processo di cambiamento.

Il team Young Caritas ha incontrato diversi gruppi della diocesi, consapevole che non poteva in questa prima fase arrivare dappertutto. I primi contatti sono avvenuti a ottobre mentre gli incontri sono terminati a marzo. Un tempo apparentemente lungo, ma in realtà nel mezzo c'è stato lo spettacolo teatrale "Io sono Dante" a conclusione di un laboratorio educativo che Caritas con Young Caritas ha svolto presso la casa circondariale di Enna, per cui le energie erano rivolte a tale progetto. Sono stati contattati circa venti gruppi parrocchiali ai quali è stato presentato singolarmente ciò che Young Caritas aveva fatto negli ultimi anni. Gli incontri hanno suscitato un certo interesse, con particolare attenzione al mondo della giustizia. I giovani hanno risposto sul campo impegnandosi in prima persona, senza alcun timore hanno contattato le case di riposo e in piena autonomia hanno stabilito giorno e modalità di incontro.

Durante gli incontri "face to face" è stato molto bello vivere l'accoglienza dei giovani della Chiesa Cristiana Pentecostale "Terra Promessa" di Gela o sentire la piena disponibilità dei fratelli avventisti della Chiesa Avventista del Settimo Giorno di Piazza Armerina, quest'ultimi presenti alla Festa del Grazie con il loro progetto di prevenzione SalutExpò. Il processo sembra avviato e questo è l'aspetto che ci rende tutti gioiosi. Come ha avuto modo di rimarcare il vescovo Rosario nella sua lettera di ringraziamento "Non possiamo vivere senza una relazione, quella che nasce da affetti, sinceri e trasparenti, che ci apre agli altri, che ci rende sensibili ai bisogni altrui, che ci rende un unico corpo in questa società che, purtroppo, ci sta educando all'individualismo".

## Volontariato missionario

Domenica 21, coordinato da Cinzia Vella, si è svolto il 1° meeting di preparazione per le esperienze estive di volontariato missionario di 'Don Bosco 2000'. A causa del maltempo l'incontro è avvenuto su Zoom. Hanno dato testimonianza Maria e Salvatore Calcagno e Patrizia Lojacono che hanno già fatto l'esperienza missionaria in Senegal. Il prossimo appuntamento di preparazione si terrà il 10 ed 11 giugno presso la colonia "Don Bosco" di Catania. Le esperienze missionarie estive saranno a Pietraperzia dal 13 al 22 luglio presso il centro per minori e dal 12 al 28 agosto in Senegal, nell'oratorio salesiano di Velingara nella regione di Tambacounda.

## Addio a suor Giuseppina



Avrebbe compiuto cento anni a luglio, ma il Signore lo scorso 23 maggio ha chiamato a sé suor Giuseppina Rapisarda già madre superiora del Boccone del Povero di Valguarnera dal 1991 al 2015. Qui era rimasta anche dopo l'arrivo della nuova superiora

continuando a collaborare e aiutando come poteva all'interno della comunità. Dal 2021 dopo la rottura del femore ed altri malanni suor Giuseppina è rimasta inferma a letto, curata e amorevolmente assistita dal personale dell'Istituto e da suor Lawrence Shibi che l'ha "adottata" come una mamma. Adesso gode il volto di Cristo assieme ai suoi cari.

## Gi.Fra., eletto il direttivo



Il 16 maggio scorso, così come in tutte le fraternità della Sicilia, anche la Fraternità dell'Ordine Franciscano Secolare (OFS) di Villarosà ha celebrato il capitolo elettivo, presieduto dal consigliere regionale OFS Salvatore Algozino. La riunione è avvenuta presso l'ex convento dei Cappuccini. Era presente l'assistente regionale fra' Salvatore Seminara. Ecco il consiglio neoeletto: ministro Aldo Sollima, viceministra Rosina Butera, consiglieri Maria Rosa Li Volsi, Rita Botte e Maria Grazia Alaimo.

## Assemblea catechisti

Avrà luogo giovedì 1 giugno, con inizio alle ore 17, l'assemblea diocesana dei catechisti. Presso la chiesa sant'Antonio di Piazza Armerina, interverranno il vescovo mons. Rosario Gisana, don Carmelo Sciuto, direttore dell'ufficio regionale Dottrina della Fede e catechesi e la dott.ssa Aglalia Di Dio. Tema dell'incontro è "Il cammino sinodale della Chiesa e l'esperienza dell'iniziazione cristiana".



# Partigiani per scelta, la memoria in un libro



DI GIACOMO LISACCHI

Si è svolta giovedì scorso, nell'affollata sala dell'Urban Center di Enna, la presentazione del libro del presidente provinciale dell'Anpi, Renzo Pintus, dal titolo "La memoria ritrovata - Storie di partigiani ennesi 1943-1945". Al tavolo dei relatori, oltre all'autore, lo storico dell'università di Catania Franco Amata, la prof. Letizia Colajanni, presidente nazionale onoraria dell'Anpi e nipote del leggendario comandante Barbato della liberazione di Torino, al secolo Pompeo Colajanni, l'editore Maurizio Vetri.

A moderare e relazionare, il dirigente Anpi, Piergiorgio Zaffora. Nel corso degli interventi tutti i relatori hanno condiviso l'operato, la ricerca effettuata e portata a termine con particolare meticolosità, originalità e cesellatura storica da parte dell'autore. Nel descrivere la biografia di 457 partigiani ennesi, l'autore "conduce

per mano" il lettore facendo capire come tante schiere di giovani e di persone comuni, che hanno scoperto la guerra come inganno e come crudeltà, alla fine abbiano scelto la lotta nel campo della democrazia. A portare i saluti dell'amministrazione comunale, l'assessore alle attività culturali Rosalinda Campanile la quale, nel congratularsi del lavoro portato a buon fine dal prof. Pintus, ha sottolineato che l'Anpi "è un riferimento culturale e che quindi avrà sempre il nostro sostegno".

La presidente Colajanni, nel corso del suo intervento, ha reso omaggio ai caduti ennesi e, attraverso un brillante excursus storico, ha descritto ogni fase del libro scritto da Pintus. "Parto da una considerazione - ha detto - comunemente è affermato che la Sicilia non abbia preso parte alla resistenza e non c'è più nulla di più falso. Il libro di Renzo è una prova tangibile e una testimonianza di come invece la Sicilia sia stata molto impegnata non tanto sul suo

territorio, ma nel centro e nel nord Italia per la presenza numerosissima di siciliani in quelle zone. Questi esempi devono essere portati nelle scuole perché è proprio lì che noi possiamo sperare in un cambiamento positivo della nostra società".

Interessante l'intervento del prof. Amata, il quale ha sottolineato che "La memoria ritrovata" assume un significato e una valenza particolare perché è un pregevole lavoro di ricerca che si occupa di Resistenza, e più precisamente di una significativa pagina di lotta antinazista e antifascista, scritta anche da 457 giovani partigiani originari della provincia di Enna. "Storie vive di giovani - ha sottolineato - di diversa condizione sociale, non ideologicamente e politicamente schierati tra le file dell'antifascismo, ma semplicemente partigiani per scelta".

A conclusione della sua analisi storica, Amata ha esortato l'Anpi a "farsi portavoce della necessità che ogni comune della provincia dedichi una via a uno dei 54 partigiani ennesi caduti nella lotta di liberazione". "Ed Enna - ha aggiunto -, cosa che avrebbe dovuto fare già da tempo, dedichi una via o una piazza a Pompeo Colajanni, affinché gli ennesi si ricordino di questo grande siciliano".

## L'economia di Notarrigo



DI G. L.

Pubblico delle grandi occasioni alla biblioteca "De Simone" di Villarosa, arricchito da numerosi studenti delle medie e dei licei accompagnati dai loro docenti, al convegno che si svolto in onore dello scienziato e fisico villarosano Salvatore Notarrigo. Un convegno al quale hanno partecipato diverse personalità del mondo accademico catanese che hanno collaborato con Notarrigo che, oltre alla fisica, si è occupato anche di ambiente mettendo in relazione energia, economia e ambiente.

A parlare specificatamente è stato il prof. Angelo Pagano che, in modo appassionato e convincente, ha sottolineato che "non esiste un problema energetico derivante dalla carenza di energia disponibile, anzi, che la quantità di energia consumata oggi sul pianeta sia esorbitante, se paragonata con la parte di energia solare che è responsabile e garante del mantenimento di tutti i cicli della vita sul pianeta". "Quando vi chiamano nei referendum - ha chiosato - per dire se volete una centrale in più, non ha importanza se sia nucleare o di altro tipo, mandateli al quel paese. Perché non abbiamo

bisogno di consumare più energia, anzi abbiamo bisogno di frenare, di ridurre notevolmente i consumi. E se vi dicono che non ce la facciamo a vivere, sappiate che non vi dicono la verità. Se andiamo a vedere quanta energia viene effettivamente utilizzata dal sistema produttivo, rispetto a 100 parti se ne consuma appena il 20. L'80 per cento, come dico sempre ai miei allievi, va a finire nel cesso".

Per Pagano, "il sistema capitalistico è talmente inefficiente che pur di mantenere alta la legge del profitto, l'80 per cento dell'energia prodotta la butta per inesigenza". Quindi secondo il catechismo, "prima di richiedere altra sorgente di energia, bisogna spendere i soldi per migliorare l'efficienza produttiva". "Vogliamo che le nostre industrie - ha aggiunto - vengano finalizzate al bene comune, non al bene delle tasche dei capitalisti. Perché quest'epoca è finita e poco importa se il capitalista sia d'accordo o meno. A richiederlo è il sistema, in quanto la concentrazione dell'anidride carbonica sulla terra è aumentata al di là della tollerabilità; e anche se è una piccola parte stiamo già pagando le conseguenze con l'aumento del cancro al 35 per cento. E seppure la natura cerchi di difendersi, la temperatura è aumentata lo stesso con la conseguenza che la fertilità delle piante viene compromessa. Per non parlare - ha concluso - delle migliaia di specie di animali o del 30 per cento di ghiaccio che ci siamo giocati già. Informazioni di questo tipo in televisione vengono date tutti i giorni; ma sono tutte analisi che Notarrigo con umiltà aveva previste con metodo scientifico".

## Festa per i vent'anni del Club Unesco di Enna

DI VALERIA RESTUCCIA

Quest'anno ricorre il ventennale della fondazione del Club per l'UNESCO di Enna presieduto da Marcella Tuttobene. Per tale occasione sono state dedicate tre giornate, rispettivamente il 18 e 19 maggio e il 10 Giugno.

In occasione della prima giornata, gli eventi si sono svolti presso il Duomo di Enna e nella piazza antistante e ha visto la presenza di oltre 400 studenti appartenenti a Istituti di ogni ordine e grado del Capoluogo.

La mattinata è iniziata con i più piccoli che sono stati coinvolti in

una simbolica staffetta con annessa l'accensione di un braciere che sin dall'antichità rappresenta la pace. Proprio il Duomo di Enna infatti è stato dichiarato nel 2008 dall'UNESCO "Monumento della pace", come testimonianza una targa che è stata affissa su uno degli ingressi del luogo di culto, realizzata dagli studenti dell'Istituto d'Arte Regionale "Cascio".

Successivamente, all'interno del Duomo, dopo il saluto della presidente, vi è stato il coinvolgente concerto per la pace dell'orchestra e del coro del Liceo delle Scienze Umane "Colajanni" di Enna.

Il pomeriggio del giorno suc-

cessivo presso l'Urban Center sito all'interno dell'ex Convento dei Cappuccini si è invece inaugurata la mostra "Appello per Ade" con l'esposizione di 82 opere realizzate da artisti provenienti da tutta l'Italia. La mostra rimarrà aperta fino al 19 luglio 2023.

A seguire all'interno della sala conferenze vi è stato poi un interessante momento di proiezione di foto e video dei venti anni del Club. Dopo gli interventi di saluto e di ringraziamento da parte dei responsabili del Club per l'UNESCO, nel corso dei quali tra l'altro si è ricordato che proprio Enna è sede dell'UNESCO Global Geopark Rocca

di Cerere - che abbraccia oltre il capoluogo anche Piazza Armerina, Aidone, Assoro, Calascibetta, Leonforte, Nissoria, Valguarnera e Villarosa sono intervenuti vari ospiti. Il sindaco di Enna Maurizio Dipietro, ha rimarcato l'importanza della cultura tra gli obiettivi determinanti della sua amministrazione, con l'avvenuta già apertura del Museo del Mito e del Museo delle Confraternite e la prossima inaugurazione di un ulteriore spazio espositivo. Vibrante è stato anche l'intervento del presidente della Corte d'Appello, Grazia Maria Vagliasindi, che ha sottolineato l'importanza del ruolo dei giovani

nella società contemporanea. A conclusione della giornata è intervenuto il maestro Antonio Presti ideatore del sito "Fiumara d'Arte" di Tusa (ME), il quale ha proposto importanti spunti di riflessione sul ruolo predominante dei social nelle relazioni umane che pregiudicano i rapporti e le comunicazioni dirette tra gli individui.

Il prossimo appuntamento è previsto per il 10 giugno al Teatro Garibaldi con una performance per voce, musica, danza e proiezioni dal titolo "Dell'Amore della Verità" con poesie filosofiche di Riccardo Franzone, socio onorario del Club per l'UNESCO per Enna.

a cura di Emanuele Zuppardo - centrozuppardogela@gmail.com

Andrea Accaputo

Dopo la sua vittoria al XVIII Premio Nazionale di Poesia "La Gorgone d'Oro" di Gela, promosso dal Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana Salvatore Zuppardo, il poeta avolese Andrea Accaputo, si cimenta con una poesia in dialetto, una composizione di grande spessore umano e culturale, che ci parla di giochi giovanili ormai scomparsi e che si facevano coi carusi del quartiere. Una poesia che gli rimembra con grande nostalgia la sua fanciullezza trascorsa nel quartiere dove tutt'ora vive. Il poeta, nostro amico, è impegnato in una cooperativa sociale e si dedica con tanto amore ai suoi ragazzi.

UNNICI PICCIRÌDDI

Unnici piccirìddi  
iucàvanu, davànti la me' casa,  
currènnu apprèssu a 'ddu pòviru pallùni,  
ca, di piràti, n'avìa scippàtu  
quàntu Cristu ni criàu.  
Scarpi di pezza,  
sfardàti nt'a li petri,  
e càusi marturiàti,

finùti topi topi.

Sentu ciàuru 'i cucciarèdda.  
Vògghiu virriri 'i lignàti  
ca, stasira, àgghiu 'a scippàri!  
Chi mi cunti, frati miu?  
Sugnu cunvintu ca, già, me' patri  
s'a sciuggiùtu la currià!

E, quànnu Vàrtulu friscàu,  
"Vinciù la squàttira di Turùzzu!  
Vinciù Turùzzu, quàtturu a tril!",  
e s'assittàru tutti n'terra, li piccirìddi,  
'ppi spartìrisi n'muccùni 'i pani,  
cunzàtu ògghiu, sali e aricunu,  
pinzai: "Che beddu, lu me' quartèri,  
unni nascii, fici li scoli e àgghiu crisciùtu,  
a centu metri da la chiesa ca avi lu nomu  
di lu priziùsu "Cori Sacru" di Gesù.

Che beddu, lu me' quartèri,  
e li me' jorna, passàti supra 'dda banchina,  
quànnu sunnàia di putìri addivintàri ranni.

e nun capìa quant'era riccu nt'a 'ssu  
tempu di carusànzà.

Che beddu lu me' quartèri,  
li vuci arditi di li criàturi 'n festa,  
quànnu è dumìnica, e, fora, nunn'è  
friddu,  
e cantànu l'aciddùzzi ntr'a li rami.

Che beddu lu me' quartèri,  
e la putiàra ca t'aspèttà, "Cinquanta Liri di caramèlli";  
lu trenu parti e sbuffa lentu,  
e va pirdènnusi ntr'a luntanànza.  
Che beddu lu me' quarteri ...".

E, quànnu Vàrtulu friscàu,  
li visti scumpàrriri, ntr'a la strata, 'mprèscia 'mprèscia:  
ùnnci bicichètti, cunfunnènnusi ntr'a li vanèddi;  
ùnnci piccirìddi, e ... avissi statu ajéri, c'era puru iu.



ANGOLO DELLA POESIA



## EMILIA ROMAGNA Ecco come donare per sostenere le emergenze del popolo Un milione dalla CEI per gli alluvionati

**L**a Presidenza della CEI ha disposto un primo stanziamento di 1 milione di euro dai fondi dell'8xmille che i cittadini destinano alla Chiesa cattolica, per far fronte alle necessità della popolazione colpita dall'ondata di maltempo che sta flagellando l'Emilia-Romagna.

Lo stanziamento della CEI sarà erogato attraverso Caritas Italiana che è in contatto

continuo con le Caritas delle diocesi colpite da questa emergenza per monitorare la situazione e provvedere alle prime urgenze. Al momento non c'è bisogno di raccogliere cibo o indumenti, ma di liberare le abitazioni e i locali dall'acqua e dal fango in modo da far ritornare le persone nelle loro case.

Tutte le Caritas diocesane, coordinate dalla Delegazione Caritas regionale dell'Emilia-

Romagna e in comunicazione costante con Caritas Italiana, sono fin dal primo momento attivate su vari fronti: l'accoglienza degli sfollati nelle sedi e nelle canoniche, il supporto alla popolazione, l'accompagnamento delle persone in situazioni di particolare fragilità e difficoltà.

È possibile sostenere gli interventi di Caritas Italiana per questa emergenza, utilizzando il conto corrente postale n. 347013, o donazione on-line, o bonifico bancario specificando nella causale "Emergenza alluvione 2023" tramite:

- Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma – Iban: IT24 C050 1803 2000 0001 3331 111
- Banca Intesa Sanpaolo, Fil. Accentrata Ter S, Roma – Iban: IT66 W030 6909 6061 0000 0012 474
- Banco Posta, viale Europa 175, Roma – Iban: IT91 P076 0103 2000 0000 0347 013
- UniCredit, via Taranto 49, Roma – Iban: IT 88 U 02008 05206 00001 10631 19

segue da pagina 1 - 'Abbiate compassione dell'uomo'

L'intero incontro, a porte chiuse, è stato poi intervallato – come consuetudine in queste occasioni – da domande e risposte. Tra gli argomenti principali, il calo di vocazioni, i seminari e i loro possibili accorpamenti.

Non è mancato un riferimento alla pace, in Ucraina e nel mondo, urgenza che riguarda tutti, poi alle ideologie del nostro tempo, quindi i diversi problemi culturali e la questione delle finanze, che spesso rappresentano una difficoltà per la Chiesa. Al centro anche le problematiche ambientali per le quali è necessario un cambio di mentalità.

Uno "stile nuovo" è anche quello richiesto dal percorso sinodale che coinvolge la Chiesa dei cinque continenti: la tematica è stata al centro di alcune domande. Insieme a questo anche l'invito ad avere attenzione alle povertà, vecchie e nuove, e soprattutto a non far mancare mai la carità. In particolare sull'aspetto caritativo, il Papa ha espresso la sua stima verso la Conferenza episcopale italiana, impegnata da anni nell'accoglienza di migranti e rifugiati.

E proprio in tema di migranti, Papa Francesco, al termine dell'incontro, ha

fatto dono ad ognuno dei vescovi della CEI del libro "Fratellino", volume che racconta in modo lucido e a tratti crudo la vita del migrante Ibrahim Balde.

A margine dell'Assemblea il Papa ha salutato i vescovi dell'Emilia-Romagna, colpita da incessanti e devastanti alluvioni. Dopo aver ascoltato il racconto del dramma che stanno vivendo le persone e appreso dei tanti gesti di solidarietà messi in campo, anche dalla stessa CEI che ha stanziato un milione di euro con i fondi dell'8xmille, Francesco ha chiesto di portare la sua partecipazione alle comunità assicurando la personale preghiera.

Monsignor Giuseppe Baturi, segretario generale della CEI, a Tv2000 ha parlato di "un incontro importante perché a contatto con i problemi del Paese e della Chiesa". "Il Papa – ha spiegato il vescovo – ha sottolineato l'urgenza di un nuovo slancio di evangelizzazione che passa attraverso una testimonianza credibile. I vescovi sono chiamati ad avere compassione dell'uomo, ad averne cura soprattutto nelle situazioni di difficoltà e bisogno. È stato un incontro che ci ha incoraggiati a proseguire su questa strada che trova nel cammino sinodale un alveo privilegiato di confronto e lavoro".

### il libro

#### IO E C@RLO

#Autostrada #Cielo #Umiltà #Teenager #Internet #Santità

##### Profilo dell'opera

**C**arolo Acutis è un ragazzo della porta accanto con tante passioni. Cosa succederebbe se un preadolescente oggi incontrasse online il giovane beato? Un incontro inaspettato, quasi uno scontro all'inizio, si trasforma in un'amicizia virtuale e virtuosa tra adolescenti che, tra le normali crisi dell'età piena di incertezze e allo stesso tempo di desideri, vivono questo tempo della vita. Tra le pagine si intrecciano le due giovani storie, quella di Carlo e di una ragazza, che dialogano di ciò che conta davvero: i sogni, l'amore, lo studio, il futuro, Dio, internet. Alcune pagine aiuteranno i lettori a fermarsi e gestire le «impostazioni» della loro vita, come sul cellulare.



Alla fine di ogni capitolo: domande ed esercizi per far riflettere. Età di lettura: ragazzi 10-13 anni.

##### Profilo dell'autore

**M**arco Pappalardo (1976), giornalista e docente di Lettere. È impegnato a diversi livelli negli ambiti dell'educazione digitale, della catechesi, del volontariato e della comunicazione. Ha scritto oltre 20 libri su temi educativi e religiosi. Con Paoline ha pubblicato 3P. Padre Pino Puglisi (2018), Non chiamatelo ragazzino (2021), Testimoniate il Vangelo con la vostra vita. Andate in rete (2021).

■ Edizioni Paoline, 112 pagine, maggio 2023, € 11,90

# Scegli il punto di vista dei tuoi valori.

**Famiglia Cristiana si rinnova per raccontarti ogni settimana i fatti mai separati dai valori.**



NOTIZIE SENZA COMPROMESSI



CONSIGLI PRATICI PER LA FAMIGLIA



FIRME AUTOREVOLI

**TUTTA NUOVA!**



**Gianni Morandi**

**IL MIO EVVIVA ALLA VITA**

**NON PERDERE LA NUOVA FAMIGLIA CRISTIANA**  
**Dal 25 maggio in edicola e in parrocchia**





OGNI ANNO LE FIRME DEI CONTRIBUENTI DIVENTANO MIGLIAIA DI OPERE

# 8xmille alla Chiesa cattolica, una firma che fa bene



## ▼ la tua firma

**“Se fare un gesto d'amore ti fa sentire bene, immagina farne migliaia”. Questo il claim della nuova campagna di comunicazione 8xmille della Conferenza Episcopale Italiana, che mette in relazione il valore di ogni firma con la realizzazione di migliaia di progetti in Italia e nei Paesi in via di sviluppo.**

DI STEFANO PROIETTI

La campagna prende le mosse dalla vita quotidiana degli italiani e arriva fino alle opere della Chiesa, attraverso la cifra semantica dei “gesti d'amore”: piccoli o grandi atti di altruismo che capita di fare nella vita e che non fanno sentire bene solo chi li riceve, ma anche chi li compie. Ne parliamo con Massimo Monzio Compagnoni, responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica.

**La nuova campagna di comunicazione dell'8xmille alla Chiesa cattolica è alle porte.** Quest'anno la Conferenza Episcopale Italiana ha deciso di rinnovare la comunicazione. Perché? **Ci può spiegare il messaggio al centro dei nuovi spot?** Il messaggio punta ad essere immediato e intuitivo. Aiutare una persona a rialzarsi da terra, accogliere in casa un amico che arriva all'improvviso, rimboccare la coperta di una persona che dorme o condividere un ombrello sotto la pioggia, solo per fare alcuni esempi. Gli spot scommettono su gesti quotidiani e alla portata di tutti. Gesti che ci fanno stare bene, quando li facciamo. Gesti che tante altre persone possono ripetere, amplificati per migliaia e migliaia di volte grazie alle firme dei contribuenti che scelgono di destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica. Abbiamo avvertito l'esigenza (e così vengo al “perché” di questo cambiamento) di comunicare la bellezza che c'è nel prendersi cura degli altri e quanto ogni singola firma possa moltiplicare esponenzialmente questa bellezza.

La campagna mette in luce la sensazione di benessere che si prova quando si fa un gesto d'amore così come fa la Chiesa in uscita, ogni giorno, con interventi che sul territorio sostengono e aiutano chi ne ha più bisogno. Sono questi i valori del Vangelo su cui avete voluto scommettere? Certamente. Il Vangelo non cambia, da duemila anni, e le opere di misericordia, corporale e spirituale, sono sempre quelle. Con questa campagna vorremmo cercare di declinarle maggiormente a misura della nostra quotidianità attuale, ricordando a chi vedrà gli spot che l'impegno della Chiesa in uscita verso le necessità degli ultimi non si ferma. Così è stato negli ultimi trent'anni, da quando è in vigore il sistema dell'8xmille, e così è ancora oggi. Solo che le firme di ciascuno di noi diventano sempre più preziose e fondamentali.

**Non solo Italia ma anche il resto del mondo.** Dopo gli anni difficili della pandemia la campagna, quest'anno, vola all'estero per documentare come a Tosamaganga, in Tanzania, con il supporto delle firme la speranza sia giunta in aula e in corsia. Quanto è importante far conoscere ai contribuenti l'aiuto alle popolazioni più fragili del pianeta? **Lo è almeno quanto non lo sia far conoscere quello che facciamo per le strade delle nostre città, a servizio dei nuovi poveri, italiani o immigrati. Papa Francesco ci ha ricordato più volte che non viviamo solo in “un'epoca di cambiamenti”, ma stiamo attraversando un vero e proprio “cambiamento d'epoca”. Ci troviamo di fronte scenari complessi e problemi talmente grandi che richiedono risposte diversificate e non populistiche. Da sempre tra i progetti che noi finanziamo ci sono opere che mirano a raggiungere le popolazioni più povere e abbandonate del pianeta, per far crescere – lì dove queste persone sono – competenze e professionalità adeguate. L'ospedale di Tosamaganga, in cui abbiamo girato uno degli spot, ne è una testimonianza esemplare, proprio per come sono prese per mano e aiutate**

**a crescere le giovani leve tanzaniene. Ciò non vuol dire che si possa trascurare il soccorso a chi comunque ha cercato una vita dignitosa e vivibile raggiungendo il nostro Paese in qualche modo. C'è lo spot di Tosamaganga ma c'è anche quello dell'accoglienza dei migranti a Roccella Ionica.** E poi ci sono le migliaia di progetti che ogni anno si realizzano anche nelle nostre città: mense, doposcuola, empori solidali, centri di ascolto e case di accoglienza. Per quale ragione sostenete che le firme dei contribuenti per la Chiesa cattolica generino un “plus-valore” rispetto alla somma che ricevete dai fondi dell'8xmille? Innanzitutto, c'è un aspetto intuitivo che è sotto gli occhi di tutti: i progetti finanziati con questi fondi si avvalgono, nella stragrande maggioranza dei casi, del contributo fondamentale di migliaia di volontari. Sono donne e uomini generosi che mettono a disposizione gratuitamente tempo, conoscenze e cuore e il loro apporto amplifica a dismisura i benefici di tutto quello che grazie ai fondi viene progettato, realizzato e scrupolosamente rendicontato. L'8xmille è un vero e proprio moltiplicatore di risorse e servizi sul territorio, un sostegno concreto per i più fragili e un volano per la promozione di percorsi lavorativi (basti pensare alle opportunità lavorative derivanti da tanti progetti come gli orti sociali, le mense Caritas, i doposcuola per i bambini a rischio devianza, la manodopera specializzata per il restauro delle chiese). Se non ci fosse la Chiesa e il lavoro straordinario svolto dalla macchina del volontariato credo che ci sarebbe un vuoto enorme. La campagna rappresenta un viaggio tra le opere realizzate e illustra, anche attraverso le testimonianze dei protagonisti, storie di speranza, di misericordia e di riscatto sociale. Quali scelte comunicative hanno caratterizzato il vostro racconto? Dopo un lungo periodo in cui gli spot dell'8xmille sono stati caratterizzati da uno stile molto riconoscibile e da alcune scelte di fondo, abbiamo deciso di innovare senza uscire dal solco di una

tradizione comunque valida e consolidata. Abbiamo cercato di rendere la comunicazione più immediata e diretta, senza però abbandonare la cura quasi “cinematografica” della fotografia e del prodotto finito. Abbiamo continuato a raccontare le opere 8xmille senza far nessun uso di attori, perché i protagonisti degli spot sono operatori, volontari e fruitori delle opere che raccontiamo. D'altro canto, inevitabilmente, per la parte degli spot in cui si esemplificano dei gesti d'amore della nostra quotidianità non poteva che essere realizzata col contributo di alcuni attori. I racconti più dettagliati delle singole opere, però, che troverete nel sito 8xmille.it, sono fatti esclusivamente dai protagonisti stessi. La comunicazione ormai non può prescindere da un uso quotidiano dei social. L'8xmille è molto presente sul web. Quali novità presenta questa campagna? Anche in questo campo abbiamo cercato di accogliere l'invito ad essere Chiesa in uscita, che si impegna a raggiungere i propri interlocutori lì dove essi sono. Quindi non potevamo non rilanciare tutti questi messaggi anche lì dove ormai le persone trascorrono più tempo e intessono relazioni: i social, come lei ricordava. Siamo su Facebook, Instagram, Twitter e YouTube. Al di là di qualsiasi scelta strategica, comunque, mi permetta di sottolineare che la cosa più importante rimane la consapevolezza delle nostre comunità e il loro supporto. L'8xmille fornisce carburante ad una macchina della carità immensa. Ogni comunità e ogni singolo cristiano devono sentirsi responsabili e devono offrire il proprio contributo perché le persone firmino e facciano firmare, mettendo a frutto le potenzialità di uno strumento di democrazia fiscale davvero straordinario.

GUIDA ALLA FIRMA 2023

[www.8X1000.it](http://www.8X1000.it)

### Scheda allegata al Modello CU

Chi può firmare?  
Coloro che possiedono solo redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati, attestati dal modello CU e sono esonerati dalla presentazione della dichiarazione dei redditi.

### Come scegliere?

Utilizzare l'apposita scheda allegata al modello CU e: nel riquadro relativo alla scelta per l'Otto per mille, firmare nella casella “Chiesa cattolica”, facendo attenzione a non invadere le altre caselle per non annullare la scelta. Firmare anche nello spazio “Firma” posto in basso nella scheda.

Nel caso in cui, per qualsiasi ragione, non si disponga della scheda allegata al modello CU, sarà possibile utilizzare per la scelta la apposita scheda presente all'interno del Modello REDDITI. In tal caso, negli appositi spazi della scheda dovranno essere indicati anch'essi il Codice Fiscale e le generalità del contribuente. Per effettuare la scelta:

**1.** nel riquadro relativo alla scelta per l'Otto per mille, firmare nella casella “Chiesa cattolica”, facendo attenzione a non invadere le altre caselle per non annullare la scelta.

**2.** Firmare anche nello spazio “Firma” posto in fondo alla scheda nel riquadro “RISERVATO AI CONTRIBUENTI ESONERATI”

La scheda è liberamente scaricabile dal sito internet dell'Agenzia delle Entrate ([www.agenziaentrate.gov.it](http://www.agenziaentrate.gov.it) - sezione: cittadini - dichiarazioni). I tempi e modalità di consegna sono gli stessi di quelli previsti per la scheda allegata al Modello CU.

### Quando e dove consegnare?

**1.** Consegnare entro il 30 novembre solo la scheda con la scelta, in una busta chiusa, che deve recare cognome, nome, codice fiscale del contribuente e la dicitura “SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO, DEL CINQUE E DEL DUE PER MILLE DELL'IRPEF” (\*) secondo una delle seguenti modalità:

- presso qualsiasi ufficio postale. Il servizio di ricezione è gratuito. L'ufficio postale rilascia un'apposita ricevuta.

- ad un intermediario abilitato alla trasmissione telematica (professionista, CAF). Gli intermediari devono rilasciare, anche se non richiesta, una ricevuta attestante l'impegno a trasmettere la scelta; inoltre hanno facoltà di accettare la scheda e possono chiedere un corrispettivo per il servizio.

**2.** Inoltre è possibile trasmettere la scelta direttamente via internet entro il 30 novembre.

(\*) La dicitura completa è necessaria anche se si sceglie di firmare solo per la destinazione dell'Otto per mille.

dagli Erei al Golfo  
**Settegiorni**

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:  
Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331  
email: [info@settegiorni.net](mailto:info@settegiorni.net)

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita  
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:  
**Settegiorni dagli Erei al Golfo**

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067  
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina  
Via Cammarata, 21 - P. Armerina P. I. 01121870867  
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007  
Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici)  
ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria)  
accettando il Codice di autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Chiuso il 25 maggio 2023 alle ore 9.30

Periodico associato



STAMPA

Lussografica via Alaimo 36/46  
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965